

## Relazione progetto ex art. 9 CCNL comparto scuola

a.s. 2011- 2012

<b>Denominazione Istituto: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T.Valenti"</b>
<b>Indirizzo: Piazza Garibaldi</b>
<b>Città: TREVI (PG)</b>
<b>Telefono: 0742 78295</b>
<b>Indirizzo e mail: : <a href="mailto:pgic809009@istruzione.it">pgic809009@istruzione.it</a></b>
<b>Docente referente dell'Istituto: Sabina Carbonari</b>

### Dati relativi al PROGETTO

**Titolo del progetto : DIALOGO A PIU' VOCI (prosecuzione di progetti già avviati)**

**Sede/i di realizzazione del progetto: Istituto Comprensivo "T. Valenti" –Trevi**

**Durata<sup>1</sup>: dall'anno 2002 a settembre 2012**

---

Nel territorio comunale di Trevi si è registrato negli ultimi anni un intenso fenomeno immigratorio che ha assunto una dinamica continua. Infatti, la presenza di alunni stranieri nell'Istituto Comprensivo "T. Valenti" è ormai stabilmente ben oltre il 22% del totale degli iscritti. I soggetti che hanno beneficiato delle azioni progettuali sono stati circa n. 168 alunni stranieri su una popolazione di 760 di cui 20 alunni NAI giunti a scuola anche ad anno avviato ed aventi un'età media tra i 6 e i 13 anni, alcuni con flussi migratori stabili, altri di passaggio. Questo fenomeno ha richiesto, perciò, un intervento efficace per l'inserimento e il successo formativo degli alunni stranieri con lo scopo di favorire la loro integrazione all'interno del contesto scolastico. Tutto questo per promuovere un'educazione interculturale fondata su solidarietà e rispetto reciproco che potrà favorire sul territorio una positiva convivenza fra culture diverse.

La scuola, però, ha rilevato fortemente, nell'agevolare questi processi, il bisogno della collaborazione delle istituzioni e delle agenzie operanti sul territorio. In particolare, dopo aver accertato il livello di scolarizzazione già raggiunto e il grado di conoscenza della lingua italiana dell'alunno, al fine di rispondere ad un duplice ordine di necessità ugualmente prioritarie, cioè assicurare al nuovo studente condizioni favorevoli al suo inserimento e provvedere a collocarlo in una classe corrispondente al suo livello di conoscenze si è promossa l'attuazione di un protocollo di accoglienza e l'osservazione sul campo dello studente per cogliere quelle esigenze implicite che sfuggirebbero solo ai test di accertamento; in seguito, a cura di insegnanti qualificati presenti nell'Istituto sono stati predisposti percorsi scolastici differenziati che hanno favorito negli alunni neo immigrati il rapido apprendimento della lingua italiana per il superamento della prima barriera comunicativa e altri corsi per quelli che avevano una competenza linguistica di base o superiore. (laboratori A1/A2)

Lo sfondo integratore dei corsi è stato caratterizzato dalla promozione della socializzazione degli alunni stranieri e dalla valorizzazione dell'identità culturale di ciascuno.

Il progetto ha visto mettere in atto una serie di interventi, individualizzati o in piccoli gruppi di pari, predisposti e organizzati in alcune ore quotidiane di attività di laboratorio linguistico, utilizzando metodologie di cooperative learning, di tutoraggio e moduli di Italstudio e di Clil.

I laboratori di I2 soprattutto per la scuola secondaria di 1° grado si sono organizzati anche in orario extrascolastico (pomeridiano) per permettere agli alunni di non perdere le ore dell'attività curricolare ed il lavoro individualizzato e per piccoli gruppi di livello (A1-A2) si è svolto anche nell'ambito matematico dal momento che la comprensione del linguaggio specifico dei problemi è risultata difficoltosa per i ragazzi stranieri.

Per i laboratori della primaria, oltre a quelli organizzati da settembre a novembre 2011, si sono sfruttate le ore di sostituzione delle colleghe assenti per permettere agli alunni di lavorare a classi aperte e per gruppi di livello, per promuovere soprattutto nei NAI che sono stati molto numerosi nella primaria (15) per l'acquisizione di competenze di base della lingua italiana. Questa nuova organizzazione dei laboratori ha permesso non solo una conoscenza della lingua ma anche un modo diverso di sentirsi integrati.

Il progetto, oltre a rispondere alle finalità generali individuate come prioritarie, si è caricato di una serie di valenze formative ulteriori e ha consentito di valorizzare e favorire l'intercultura intesa come: - Insegnare senza distinzioni in merito alle origini e allo status; - Confrontarsi con le differenze culturali e la diversità a livello sociale e nella vita privata; - Promuovere la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca, l'apertura verso individui e gruppi provenienti da un contesto diverso rispetto a cultura, etnia, religione, ecc; - Combattere pregiudizi, discriminazione, xenofobia, razzismo; da qui il coinvolgimento di altri Enti (Comune-Cooperative di servizi-Casa dei Popoli per la mediazione culturale attuata nelle sezioni della scuola secondaria sulle tematiche del cibo nelle varie nazioni dall'Albania alla Romania al Marocco e Mozambico) e soprattutto dei genitori che si sono sentiti coinvolti a partecipare alle attività della scuola come in quello che concerne il lavoro sulle danze del mondo promosso in collaborazione con il Cerchio della Vita di Roma, dove i bambini oltre ad imparare le danze in cerchio provenienti dai vari continenti, hanno ascoltato le diverse musiche, imparato il significato delle varie danze e si sono costruiti, con la collaborazione dei genitori i costumi, per poter partecipare alla manifestazione finale tenutasi a Roma il 24 maggio 2012, che ha visto una importante partecipazione delle famiglie sia degli alunni stranieri sia di quelli disabili.

L'importanza di queste attività è stata la sensibilizzazione degli alunni e delle famiglie sia straniere che non al confronto, alla comprensione reciproca, alla tolleranza.

Responsabile/i del Progetto :  
Sabina Carbonari

Trevi, 18/07/2012

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Giovanna Carnevali